

ALLEGATO TECNICO

Tabella A descrittiva

RAGIONE SOCIALE DITTA AUTORIZZATA	ECOLOGIA SEBINA S.r.l.	Cod. fiscale	
		02071450163	
SEDE LEGALE DITTA AUTORIZZATA	Comune di Lovere, via G. Marconi n. 96		
SEDE IMPIANTO	Comune di Pian Camuno (BS), via Dossi n. 36	FOGLIO n. 02	
		MAPP. n.	113
SUPERFICI	totale insediamento	m ² 1211	
	Superficie capannone	m ² 711	
	Superficie pavimentata scolante (aree di transito e manovra automezzi)	m ² 500	
ZONA URBANISTICA D'INSEDIAMENTO	Parte zona "D1 – ambiti industriali esistenti e di completamento" Parte "viabilità"	P.G.T. VIGENTE	
LEGALE RAPPRESENTANTE	TACCOLINI SERGIO nato a Lovere (BG) il 04/07/1947		
RESPONSABILE TECNICO	VERONESE ILARIA, nato a Bollate(MI) il 31/05/1983		

Sezione B - RIFIUTI

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.

- 1.1. la superficie complessiva dell'insediamento è di circa mq 1211 l'immobile sito nel comune di Pian Camuno (BS), via Dossi n. 36, è censito al foglio 02, mapp.le n. 113;
- 1.2. la suddetta area ricade in parte zona "D1 – ambiti industriali esistenti e di completamento" e parte "viabilità". Considerando il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con d.g.r n. 1990 del 24/06/2014 il sito risulta idoneo alla localizzazione dell'impianto in oggetto, in quanto in fase di istruttoria non sono stati rilevati criteri di carattere escludente;
- 1.3. l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:
- area A0 – area per il deposito in cisternette, taniche e fusti di rifiuti liquidi pericolosi, area dotata di bacino di contenimento;
 - area A1 - area per il deposito in cisternette, taniche e fusti di rifiuti liquidi non pericolosi, area dotata di bacino di contenimento;
 - area A2 area per il deposito su bancali, in cumuli, casse, big bags, contenitori di rifiuti solidi pericolosi;
 - area A2 area per il deposito in cumuli e contenitori di rifiuti solidi pericolosi - RAEE;
 - area A3 area per il deposito su bancali, in cumuli, casse, big bags, contenitori di rifiuti solidi non pericolosi;
 - area A3 area per il deposito in cumuli e contenitori di rifiuti solidi non pericolosi - RAEE;
 - area A4 area per il deposito in contenitori dei rifiuti sanitari a rischio infettivo, area dotata di cabina di refrigerazione
- 1.4. nell'insediamento vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- 1.5. i quantitativi massimi autorizzati sono i seguenti:
- ✓ messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di mc. 205 di rifiuti pericolosi;
 - ✓ messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di mc. 66,5 di rifiuti non pericolosi;
- 1.6. nella seguente tabella è riportato l'elenco dei rifiuti non pericolosi in ingresso autorizzati, così come catalogati ed individuati dal codice EER (ai sensi dell'Allegato D alla parte quarta al d.lgs. 152/06 e s.m.i.), e il riepilogo delle operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuto:

codice EER	definizione	operazione svolta
060103*	acido fluoridrico	R13;D15
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	R13;D15
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	R13;D15
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	R13;D15
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13;D15
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13;D15
080201	polveri di scarto di rivestimenti	R13;D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13;D15
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13;D15
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R13;D15
090104*	soluzioni fissative	R13;D15
110105*	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	R13;D15

140603*	polveri dei gas di combustione	R13;D15
150101	imballaggi in carta e cartone	R13;D15
150102	imballaggi in plastica	R13;D15
150104	imballaggi metallici	R13;D15
150106	imballaggi in materiali misti	R13;D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13;D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13;D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13;D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13;D15
170404	zinco	R13;D15
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando particolari precauzioni per evitare infezioni	R13;D15
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13;D15
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	R13;D15
180108*	medicinali citotossici e citostatici	R13;D15
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13;D15
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13;D15
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando particolari precauzioni per evitare infezioni	R13;D15
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R13;D15
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	R13;D15
180207*	medicinali citotossici e citostatici	R13;D15
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13;D15
200131*	medicinali citotossici e citostatici	R13;D15
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13;D15
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13;D15

- 1.7. i rifiuti vengono stoccati all'interno del capannone su area pavimentata in cisternette, taniche e fusti per i rifiuti liquidi, in cumuli, casse, big bags, contenitori, o su bancali per i rifiuti solidi;
- 1.8. nella planimetria "TAV. U - planimetria generale" allegata e parte integrante dell'autorizzazione vengono rappresentati il lay out dell'impianto e la rete di raccolta e trattamento delle acque;

2. Prescrizioni

2.1. la ditta dovrà seguire le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso in particolare, prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:

- acquisizione del relativo formulario di identificazione riportante tra l'altro le caratteristiche chimico-fisiche o da quanto previsto dal Sistema Telematico per la Tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) istituito con D.M. 17.12.300 e s.m.i.;
- qualora si tratti di rifiuti non pericolosi i quali la decisione della commissione n.2014/955/CE del 18 dicembre 2014 ha previsto un codice "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità". Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni partita di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono da un ciclo tecnologico ben definito (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale, ad esclusione dei sottoelencati rifiuti la cui non pericolosità deve essere verificata con le seguenti modalità:
 - ✓ codice CER 150104 "imballaggi metallici" deve essere accertata la presenza di residui di sostanze all'interno degli imballaggi stessi, valutandone la pericolosità

- attraverso l'acquisizione di dichiarazioni del produttore, etichettatura dell'imballaggio, o in carenza di tali elementi attraverso analisi chimica tesa a verificare la presenza di sostanze pericolose relativamente ai soli residui. In caso di assenza di residui pericolosi, il rifiuto potrà essere accettato all'impianto, qualora invece emerga la presenza di sostanze pericolose, il carico dovrà essere respinto al mittente in quanto trattasi di rifiuto pericoloso di cui al CER 150110*;
- ✓ codici CER 160214 "apparecchiature fuori uso diverse da...omiss" (RAEE) la ditta dovrà in fase di accettazione:
 - predisporre un elenco dei componenti potenzialmente qualificabili come pericolosi al fine di valutarne la presenza;
 - effettuare il "controllo visivo che le apparecchiature non siano dotate di un circuito idraulico/refrigerante, che i condensatori non abbiano strutture esterne in metallo, che non siano presenti guarnizioni/rivestimenti antifiamma dei cavi elettrici di cablaggio/alimentazione. Non presentino coibentazioni in materiali filamentosi/lanuginosi o poliuretanicici";
 - qualora si tratti di rifiuti già classificati per legge come pericolosi, il rifiuto può essere accettato previa caratterizzazione che ne definisca le caratteristiche di pericolosità;
- 2.2. fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRIS) istituito con il D.M. 17.12.2009 e s.m.i., qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario di identificazione;
 - 2.3. le analisi devono essere effettuate applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
 - 2.4. la gestione dei rifiuti sanitari deve rispettare i criteri previsti dal DPR 15 luglio 2003 n. 254;
 - 2.5. i rifiuti pericolosi a rischio infettivo devono essere stoccati in frigorifero e per una durata massima di dieci giorni;
 - 2.6. il frigorifero utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti sanitari deve possedere idonee caratteristiche di protezione dagli agenti meteorici, di contenimento odori e di eventuali sversamenti e deve rispettare le norme tecniche per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti sanitari;
 - 2.7. è necessario programmare le operazioni di pulizia del frigorifero definendo delle cadenze specifiche (es: ogni volta che si svuota la cella) e utilizzando soluzioni disinfettanti/detergenti;
 - 2.8. per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, le modalità di gestione dei rifiuti (RAEE) devono rispettare i requisiti tecnici stabiliti nell'allegato 2 e le modalità di gestione previste nell'allegato 3 del d.lgs n. 151/05 e s.m.i.;
 - 2.9. l'attività di gestione rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle priorità previste dall'art. 179 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - 2.10. le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36:
 - a) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
 - b) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
 - c) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto o l'inalazione;
 - d) i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione;

- e) i rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso, lo stoccaggio deve avvenire all'interno delle aree indicate nella planimetria allegata;
 - f) i contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
 - g) i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
 - h) i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
 - i) fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
 - j) la capacità del bacino di contenimento del serbatoio deve essere pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento, vi siano più serbatoi la capacità del bacino deve essere uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi;
- 2.11. non è ammessa la sovrapposizione dei contenitori contenenti i rifiuti identificati dal codice CER 200121*;
- 2.12. lo stoccaggio dei rifiuti identificati dal codice CER 180110*, data la presenza di mercurio (50-60%), deve avvenire:
- in contenitori chiusi ed ermetici che devono essere protetti da fonti di calore o irraggiamento diretto di luce;
 - mantenendo la separazione dagli altri rifiuti;
 - in modo da garantire l'accessibilità ai contenitori da ogni lato;
- 2.13. le taniche in polietilene utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere conformi alla norma UN per gli imballaggi destinati al trasporto in ADR, impilate solo se dello stesso modello, dimensione e capacità;
- 2.14. i bacini di contenimento devono essere distinti per rifiuti acidi e basici;
- 2.15. tutti i rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva devono essere avviati al recupero entro sei mesi dalla presa in carico sul registro di carico e scarico;
- 2.16. lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di smaltimento dovrà essere effettuato per un periodo inferiore ad un anno;
- 2.17. deve essere effettuata la pulizia periodica dei piazzali con moto scopa o sistemi equivalenti;
- 2.18. la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività del singolo e degli addetti;
 - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori;
 - devono essere salvaguardate la flora, la fauna e deve essere evitato ogni degrado ambientale e del paesaggio;

3. Piani

- Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

Prima della fase di chiusura dell'impianto il titolare deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare all'Autorità Competente, all'ARPA competente per territorio ed ai Comuni interessati un piano di dismissione del sito, che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente. All'Autorità competente per il controllo (Provincia) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

- Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

ALLEGATO **A** AL PROVVEDIMENTO
N. 1426 DEL 11/5/2017

Sezione **C** - MONITORAGGIO



OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 e s.m.i., R.R. 24 marzo 2006 n. 3, R.R. 24 marzo 2006 n. 4.

Disposizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura acque bianche delle acque di prima pioggia ex art. 13 del R.R. 4/2006 provenienti dall'insediamento della ditta "Ecologia Sebina s.r.l." ubicata in via Dossi n. 36 in Comune di Pian Camuno (Bs).

Vista la nota pervenuta in data 20/06/2016 al P.G. 3947/2016 del 22/06/2016 con il quale il Sig. Sergio Taccolini in qualità di legale rappresentante della ditta "Ecologia Sebina s.r.l." C.F. e P.IVA 02071450163, con sede legale in via Guglielmo Marconi n. 97 nel Comune di Lovere (Bg) e insediamento produttivo in via Dossi n. 36 nel Comune di Pian Camuno (Bs) ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia ex art. 13 del R.R. 4/2006 nella pubblica fognatura;

Richiamato l'art. 107, c. 1, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in base al quale gli scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite adottati dall'Ufficio d'Ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto ed in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico recettore, nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane ai sensi dell'art. 101, cc. 1 e 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Rilevato che:

- nell'insediamento si svolge la seguente attività dalla quale si genera lo scarico oggetto di autorizzazione:
 - messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (acque di prima pioggia);
- lo scarico oggetto della domanda di autorizzazione è il seguente:

N.	Tipologia di acque reflue scaricate	Coordinate Gauss-Boaga		Volume (m ³ /anno)	Classe/i di volume	Classe/i di attività	Frequenza dello scarico	Ubicazione punto di allaccio
		X	Y					
S1	- Acque di prima pioggia	1588330	5077162	N.D. (acque di prima pioggia)	- (acque di prima pioggia)	5 (acque di prima pioggia)	Occasionale (acque di prima pioggia)	Via Dossi
S2	- Acque di prima pioggia	1588352	5077155	N.D. (acque di prima pioggia)	- (acque di prima pioggia)	5 (acque di prima pioggia)	Occasionale (acque di prima pioggia)	Via Dossi

- è stato dichiarato che gli scarico n. S1 e S2 sono in grado di rispettare i limiti di cui alla tab. 3, All. 5, Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna "Scarico in acque superficiali";
- la superficie totale è di 1211 m² suddivisi in: superficie coperta pari a 711 m² e superficie scoperta impermeabile scolante pari a 500 m²;
- l'approvvigionamento idrico potabile dell'insediamento avviene da acquedotto pubblico;
- ai sensi dell'art. 13 del R.R. 4/06, la ditta ha presentato richiesta di non essere assoggettata alle disposizioni del regolamento stesso che disciplinano la separazione ed il trattamento delle acque di prima pioggia in quanto ha dichiarato che dallo svolgimento dell'attività medesima non derivano pericoli di contaminazione delle superfici scolanti di natura tale da provocare l'inquinamento delle acque.

- la ditta ha dichiarato che sui piazzali esterni non viene svolta attività di trattamento rifiuti, anche le operazioni di pesatura avvengono all'interno. I piazzali esterni sono adibiti a manovra mezzi e parcheggio mezzi dei dipendenti;
- le acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante (500 m²) vengono raccolte da apposita rete e smaltite in fognatura comunale acque bianche mediante due punti di allaccio distinti (S1 e S2). Nello scarico S1 sono smaltite anche le acque di una porzione dei pluviali, che si innestano con la rete delle acque meteoriche di dilavamento a valle del pozzetto di campionamento;

Considerato che le acque degli scarichi n. **S1** e **S2** sono definite "acque di prima pioggia" ai sensi dell'art. 2, del R.R. n. 4/06, con l'applicazione dell'art. 13 del medesimo regolamento senza separazione e trattamento, ammesse in fognatura bianca nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 7, comma 1, lett. c) del medesimo regolamento;

Dato atto che la presente autorizzazione non comprende le eventuali acque reflue domestiche/assimilate alle domestiche decadenti dal medesimo insediamento recapitate in pubblica fognatura mediante uno o più punti di scarico differenti rispetto allo scarico **S1** sopra indicato, ammesse ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;

Acquisito il parere del Gestore della fognatura bianca, Comune di Pian Camuno, ai sensi dell'art. 48, c. 2, lett. i), L.R. 26/2003 e s.m.i., pervenuto in data 09/03/2017 al PG n° 1894/2017 e aggiornato in data 22/03/2017 prot. n. 2236/2017;

Dato atto che la pubblica fognatura che riceve gli scarichi oggetto della presente autorizzazione recapita nel torrente Valle Roncaglia non soggetto ad asciutta per più di 120 giorni all'anno;

Rilevata la conclusione positiva dell'istruttoria come riportato nella Relazione di Compiuta Istruttoria (in atti);

Visti:

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 13 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- la Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia n. 15 del 11/07/2008, "Tariffa del servizio di fognatura e depurazione per gli scarichi industriali";
- il Regolamento per la disciplina del Servizio idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia (di seguito Regolamento del S.I.I.), approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 08/05/2009;

Richiamato l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali";

SI DISPONE

1. che gli scarichi nella fognatura bianca comunale delle acque di prima pioggia ex art. 13 del R.R. 4/2006 provenienti dall'insediamento ubicato in via Dossi n. 36 nel Comune di Pian Camuno (Bs) i cui dati sono riassumibili nella tabella seguente:

N.	Tipologia di acque reflue scaricate	Coordinate Gauss-Boaga		Volume (m ³ /anno)	Classe/i di volume	Classe/i di attività	Frequenza dello scarico	Ubicazione punto di allaccio
		X	Y					
S1	- Acque di prima pioggia	1588330	5077162	N.D. (acque di prima pioggia)	- (acque di prima pioggia)	5 (acque di prima pioggia)	Occasionale (acque di prima pioggia)	Via Dossi
S2	- Acque di prima pioggia	1588352	5077155	N.D. (acque di prima pioggia)	- (acque di prima pioggia)	5 (acque di prima pioggia)	Occasionale (acque di prima pioggia)	Via Dossi

dovranno rispettare, e per quanto riguarda lo scarico S2 a monte della confluenza con le acque pluviali, i valori limite di emissione contenuti nella tabella 3 dell'Allegato 5 - Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico in acque superficiali;

2. l'osservanza delle prescrizioni e disposizioni seguenti:

- a) entro tre mesi dall'inizio dell'attività, qualora non già presente, deve essere previsto un pozzetto di campionamento sullo scarico delle acque di prima pioggia ex art. 13 del R.R. 4/2006 dello scarico **S1**. Il pozzetto di campionamento dovrà avere dimensioni minime di 50 x 50 cm. e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm, per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente ad eseguire il prelievo dei campioni ad evento meteorico concluso;
- b) entro tre mesi dall'inizio dell'attività,, qualora non già presente, deve essere previsto un pozzetto di campionamento sullo scarico delle acque di prima pioggia ex art. 13 del R.R. 4/2006 dello scarico **S2**, a monte della confluenza con le acque pluviali. Il pozzetto di campionamento dovrà avere dimensioni minime di 50 x 50 cm. e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm., per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente ad eseguire il prelievo dei campioni ad evento meteorico concluso;
- c) sulle superfici esterne, impermeabilizzate e non, di pertinenza dell'insediamento è vietato il deposito, stoccaggio, carico e scarico, movimentazione e travaso di qualunque rifiuto, materiale o sostanza;
- d) la superficie scolante deve essere mantenuta in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia; nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco e con idonei materiali inerti assorbenti, che devono essere smaltiti in conformità alla normativa vigente;
- e) per la verifica di quanto prescritto al punto 3 del presente atto dovranno essere eseguiti, con oneri a carico della ditta, controlli periodici (almeno annuali) su un campione medio rappresentativo delle acque di prima pioggia dello scarico S1; le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri obbligatori: COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi totali, Ferro, Idrocarburi totali, Nichel, Rame, Piombo e Zinco a cui andranno aggiunti i parametri significativi delle caratteristiche qualitative dello scarico;
- f) per la verifica di quanto prescritto al punto 3 del presente atto dovranno essere eseguiti, con oneri a carico della ditta, controlli periodici (almeno annuali) su un campione medio rappresentativo delle acque di prima pioggia dello scarico S2, prelevato a monte della confluenza con le acque pluviali; le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri obbligatori: COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi totali, Ferro, Idrocarburi totali, Nichel, Rame, Piombo e Zinco a cui andranno aggiunti i parametri significativi delle caratteristiche qualitative dello scarico;
- g) le analisi di cui alle precedenti lettere e) ed f) dovranno essere effettuate da laboratorio abilitato; i certificati analitici dovranno essere conservati presso l'insediamento e messi a disposizione delle Autorità deputate al controllo, qualora le stesse lo richiedessero;
- h) le acque meteoriche provenienti dalle coperture, non devono essere recapitate in pubblica fognatura nera o mista, ma devono essere smaltite in altro recapito in accordo con la normativa e i Regolamenti vigenti previo eventuale benestare degli enti competenti;
- i) nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco e con idonei materiali inerti assorbenti, che devono essere smaltiti in conformità alla normativa vigente;
- j) la superficie scolante dovrà essere sottoposta a periodiche pulizie ai sensi dell'art. 8 comma 1, del regolamento regionale n. 4/2006;
- k) la manutenzione delle reti fognarie dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione e manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione delle Autorità di controllo;
- l) il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Comune ed all'Ufficio d'Ambito l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
- m) qualora l'allaccio su suolo pubblico non sia ancora stato effettuato da parte del Comune, le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale dovranno essere realizzate solo a seguito dell'esecuzione di tale allaccio;
- n) dovrà essere inviata all'Ufficio d'Ambito, entro 3 (tre) mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, la dichiarazione relativa all'utilizzo e presenza/assenza allo scarico di "sostanze pericolose diverse" di cui al DM 18/9/2002;
- o) ai sensi dell'art. 98, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. dovranno essere adottate le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi, alla riduzione dei consumi ed all'incremento del riciclo e del riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili;
- p) qualora gli insediamenti o parte di essi ricadessero all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
- q) si dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei

provvedimenti attuativi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti si procede, secondo la gravità dell'infrazione, previa diffida:
 - alla sospensione dell'autorizzazione;
 - alla revoca dell'autorizzazione;
 4. di dare atto che ai sensi dell'art. 124, comma 12, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora l'attività svolta nell'insediamento sia trasferita in altro luogo ovvero soggetta a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione ovvero altra modifica da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente ai sensi del Regolamento del S.I.L., dovrà essere richiesta una modifica alla presente autorizzazione;
 5. di dare atto che dovrà essere comunicato all'Ufficio d'Ambito qualsiasi cambiamento relativo al legale rappresentante od alla ragione sociale della ditta, nonché l'eventuale trasferimento dell'attività ad altra ditta;
 6. di dare atto che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza della presente autorizzazione, dovrà esserne data comunicazione all'Ufficio d'Ambito ed al Gestore Comune di Pian Camuno;
 7. di dare atto che ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
 8. di dare atto che il titolare dello scarico deve consentire al personale del Gestore l'accesso alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli;
 9. di dare atto che sono fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, il cui obbligo di acquisizione è in capo al titolare dello scarico.
-



SCHEMA DATI TECNICI DEGLI SCARICHI

D.G.R. 8 luglio 2005 – n. 7/293 – allegato 5

Dati generali ditta ed insediamento	
Ragione sociale	"Ecologia Sebina s.r.l."
Partita I.V.A. / Codice Fiscale	C.F. e P.IVA 02071450163
Sede legale	Lovere (Bg), via Guglielmo Marconi n. 97
Indirizzo attività industriale	Pian Camuno (Bs), via Dossi n. 36
Codice ISTAT attività	
Numero addetti	5
Codice ISTAT Comune	17142
Provincia	Brescia
Codice A.T.O.	02

Scarico n. S1:

Dati general scarico	
Codice scarico	017142R0028001B
Tipologia reflui	Acque di prima pioggia ex art. 13 del R.R. 4/2006
Provenienza reflui	Prima pioggia
Limiti allo scarico	Tab. 3, all. 5, Parte III, D.Lgs. 152/2006 – Colonna Scarico in acque superficiali
Coordinata X Gauss Boggio	1588330
Coordinata Y Gauss Boggio	5077162
Tipologia di scarico	R – acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne
Tipologia fognatura comunale	BIANCA
Rilascio o rinnovo	
Data prima autorizzazione	
Data scadenza autorizzazione	
Dati tecnici scarico	
Modalità di scarico	Occasionale
Sistema di depurazione adottato	-
Misuratore portata scarico acque reflue industriali	-
Volume annuo reflui industriali/prima pioggia [mc]	N.D. (Classe 5)
Fonte di approvvigionamento	
Contatore fonte di approvvigionamento	
Scarico di sostanze pericolose (Ai sensi dell'Art. 108 del D.Lgs. 152/06)	No



Scarico n. S2:

Dati generali scarico	
Codice scarico	017142R0028002B
Tipologia reflui	Acque di prima pioggia ex art. 13 del R.R. 4/2006
Provenienza reflui	Prima pioggia
Limiti allo scarico	Tab. 3, all. 5, Parte III, D.Lgs. 152/2006 – Colonna Scarico in acque superficiali
Coordinata X Gauss Boaga	1588352
Coordinata Y Gauss Boaga	5077155
Tipologia di scarico	R – acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne
Tipologia fognatura comunale	BIANCA
Rilascio o rinnovo	
Data prima autorizzazione	
Data scadenza autorizzazione	
Dati tecnici scarico	
Modalità di scarico	Occasionale
Sistema di depurazione adottato	-
Misuratore portata scarico acque reflue industriali	-
Volume annuo reflui industriali/prima pioggia [mc]	N.D. (Classe 5)
Fonte di approvvigionamento	
Contatore fonte di approvvigionamento	
Scarico di sostanze pericolose (Ai sensi dell'Art. 108 del D.Lgs. 152/06)	No

ALLEGATO **A** AL PROVVEDIMENTO
N. 1426 DEL 11/5/2017

Sezione **D** - MONITORAGGIO

MATRICE	MONITORAGGIO	PRESCRIZIONE
RIFIUTI	Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione B del presente atto	Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione B del presente atto
ACQUA	Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione D del presente atto	Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione D del presente atto
RUMORE	Entro 6 mesi dall'inizio dell'attività e in occasione di eventuali modifiche sostanziali.	Controlli secondo normativa esistente, previa tempestiva comunicazione almeno 15 gg prima dell'effettuazione delle misurazioni ad Arpa di Brescia e Comune Pian Camuno. Con gli stessi Enti dovranno essere concordati i recettori sensibili verso i quali effettuare le misurazioni.